

Emancipate, Liberate, Cooperate – contro ogni guerra, contro ogni dominazione e senza bandiere nazionali!

Non dimentichiamolo: Stonewall fu una rivolta spontanea e militante di persone nere e ispaniche, migranti, sex workers e altre persone emarginate.

Valutazione e analisi del ACSD 2020 di Berlino

Il gruppo organizzante: siamo un gruppo molto piccolo e decisamente non omogeneo. Insieme uniamo differenti prospettive, identità, esperienze e posizioni. Ci siamo trovat* per l'ACSD 2020 e ci stiamo ancora formando come gruppo e concordando posizioni comuni. Per questo andiamo a vantì un passo alla volta, anche se a volte ci è difficile accettare che sia un processo lungo. Nonostante ciò, siamo felici di aver ardito ad organizzare l'ACSD 2020 e con questo testo vogliamo farvi partecipare alla sua valutazione.

1. Svolgimento della manifestazione ed impressioni

Il CSD anarchico ha avuto luogo sabato 25/07/2020 ed è partito alle 18 da Kottbusser Tor a Kreuzberg. Il sole splendeva. Diversamente dal CSD commerciale, abbiamo portato la nostra protesta in strada. Nonostante le misure contro il Corona, abbiamo reso il tutto complicato, più di 1000 anarchic* mascherat* hanno preso parte al corteo. Volevamo richiamare l'attenzione sulle distanze sociali invece che le distanze igieniche. Con questa manifestazione volevamo superare le distanze sociali e porre un forte segno di resistenza contro il tracciamento di confini tra le persone. Poiché i confini sono stati tracciati già da tempo immane dai dominatori e vengono mantenuti con la violenza. Critichiamo la gestione della classe dirigente nei confronti della pandemia: la sua concentrazione sulla famiglia etero come nucleo della società e l'ignoranza nei confronti dei bisogni queer e di stili di vita collettivi. Avevamo anche preparato due domande al riguardo per il microfono aperto durante la manifestazione per dare la possibilità ad altre persone di parlare. Le domande erano: "Come affrontiamo la pandemia?" e "Come affrontiamo i conflitti nella scena queer di sinistra?". La prima domanda nasce dalla situazione attuale e la seconda dal fatto che ci sono sempre conflitti, ai quali raramente si riesce a trovare soluzioni costruttive.

Durante l'organizzazione dell'ACSD 2020 ci è sempre stato chiesto della Queer Radical March dell'anno scorso e di come pensavamo di gestire eventuali interferenze da parte di "antideutsch" e gruppi pro-Palestina. Non abbiamo mai avuto a che fare con il gruppo che ha organizzato la Queer Radical March, ma ci era chiaro che non ci saremmo lasciat* rovinare la manifestazione. Per questo motivo prima e durante la manifestazione abbiamo comunicato che in caso di conflitti avremmo fermato il corteo e chiarito il problema. Non avremmo accettato un intervento da parte della polizia. Se si fossero presentate persone con bandiere, avremmo cercato il dialogo; L'ACSD non sarebbe diventato un campo di gioco per fan di bandiere nazionali. Visto il breve tempo per organizzare il tutto, non ci rimaneva molta altra scelta.

Purtroppo non siamo riusciti* ad organizzare molte delle cose a cui avevamo pensato e che avremmo desiderato. Prima della manifestazione ci siamo mess* in contatto con persone queer della scena BIPOC (Black/Indigenous/People of Color), con persone queer turche ed arabe, con il "Mad & Disability Pride" e l* abbiamo invitat* a partecipare. Nonostante ciò, non abbiamo avuto tempo per costruire alleanze e coalizioni. Innanzitutto, avremmo desiderato un maggiore coinvolgimento di gruppi queer con una prospettiva BIPOC e ci dispiace di non essere riusciti* a formare coalizioni per questo ACSD. Ci siamo incontrat* con alcune persone del Bloque Latinoamericano e abbiamo chiarito le nostre rispettive posizioni (grazie per lo scambio di pareri!). Sappiamo che c'è spazio per qualche miglioramento.

Siamo anche molto grat* per l'imput e la collaborazione con il gruppo del Mad & Disability Pride e dobbiamo aggiungere in modo autocritico, che nel poco tempo a disposizione non siamo riusciti* a rendere la manifestazione accessibile quanto avremmo desiderato. Avevamo pensato tra altre cose ad un veicolo di riposo, una traduzione in lingua dei segni tedesca ed una migliore infrastruttura per le persone in sedia a rotelle. Tutto questo richiedeva tempo e risorse finanziarie di cui purtroppo non disponevamo per questa manifestazione.

Un'altra cosa che ci è mancata è una connessione radio funzionante con diversi microfoni, qualche DJ* e musica meno imperialista, più traduzioni ed una preparazione più approfondita del team per l'awareness in vista dell'evento (tanto più: grazie a tutt*!)... Vediamo tutto questo come una possibilità di poter organizzare l'ACSD 2021 ancora meglio. Nel corso della valutazione, inizieremo a presentare come vorremmo organizzare il prossimo ACSD.

L'inizio

Dopo aver spiegato la nostra richiesta di coprirsi il volto durante la manifestazione ed un piccolo preludio, il corteo si è diretto verso Hermannplatz. Siccome eravamo un piccolo gruppo, molti compiti sono stati ripartiti tra volontar*. Il nostro Banner "Liberate, Emancipate, Cooperate: Queer Anarchist CSD" è stato subito portato da molte persone motivate ed ha formato la testa del corteo. Dietro di questo c'erano un sacco di bandiere e banner. Attraverso il nostro altoparlante, abbiamo nuovamente annunciato che durante la manifestazione non sarebbero stati graditi banner e bandiere nazionali o di partito, dato che ci opponiamo ad ogni forma di stato, nazione e siamo contro ogni guerra. Il percorso programmato ci avrebbe condotto verso Kreuzberg e Neukölln, attraverso i luoghi dove la classe dominante, da una parte reprime migranti e persone in difficoltà economica e dall'altra soffoca gli ultimi spazi liberi e di autodeterminazione, come l'ormai sgomberato Syndikat.

Da Hermannplatz attraversando Sonnenallee

All'ingresso di Hermannplatz abbiamo portato la nostra protesta forte e chiara contro la gentrificazione ed i piani del fascio-miliardario di Karlstadt (Benko), davanti alla filiale di Karlstadt. Oltre a questo, abbiamo sottolineato il ruolo dell'allora ministro degli (attacchi) esteri dei Verdi, Joschka Fisher. Fisher conduce il cosiddetto greenwashing, per rendere il progetto del seguace del FDP socialmente accettabile. Dopodiché si sono svolti due interventi: contro la doppia morale riguardante i petti

cis-femminili e quelli cis-maschili. L'altro intervento, caratterizzato da una posizione radicale, era stato scritto da noi come gruppo organizzatore (vedi website). Quando il Rattenchor ha iniziato a cantare l'atmosfera si è accesa. Carissimo Rattenchor, è stato fantastico ed ha dato alla manifestazione un sacco di energia!

Sempre più persone si sono aggiunte alla manifestazione. Ci siamo spostat* sulla Sonnenallee. Sonnenallee è uno dei luoghi caratterizzato da attacchi omofobi, transfobici, razzisti e fascisti contro persone queer e migranti*. Per questo per noi era molto importante mostrare la nostra presenza contro strutture patriarcali, di oppressione, lo sfruttamento capitalista, il razzismo, il fondamentalismo, contro le violenze della polizia, le aggressioni fasciste ed il bigottismo.

Per tale motivo prima della manifestazione ci siamo mess* in contatto con vari gruppi del quartiere, per sapere circa le attuali lotte e contraddizioni e per mostrare solidarietà nel modo giusto. Le condizioni del quartiere sono le nostre condizioni! È stato di grande aiuto che compagn* motivat* abbiano tradotto i nostri interventi in turco ed arabo.

Grazie mille per questo!

La manifestazione si è poi diretta giù per la Sonnenalle. Circa 200 metri prima della pasticceria Damaskus, dove volevamo svolgere l'intervento successivo, il corteo si è dovuto fermare. Ci sono stati quasi contemporaneamente due diversi attacchi alla manifestazione. Alla fine del corteo si era verificato un attacco transfobico a causa di un'aggressione, provocata da un'offesa sessista, da parte di persone al di fuori della manifestazione. Come avevamo preventivamente suggerito nel caso di questi incidenti, i*le manifestant* sono rimast* ferm* finché la situazione non è stata accertata. Così il corteo ha continuato ad andare avanti per un po', finché non è arrivata la notizia dal fondo. Allo stesso tempo moderazione, autist*, volontar* che tenevano la corta attorno al camioncino ed altre persone sono state aggredite da una partecipante alla manifestazione e da* su* seguaci. Questo è stato particolarmente inappropriato, dato che al momento si stava tenendo il discorso, con traduzione, fuori dalla pasticceria Damaskus, la quale, era stata l'obbiettivo di un attacco fascista qualche settimana prima. Purtroppo, a causa del breve tempo a disposizione, non ci è stato possibile coinvolgere la pasticceria Damaskus e per chiedere loro se avessero voluto fare un intervento. Ci sarebbe piaciuto organizzare il tutto in modo più inclusivo. Tuttavia, l'intervento ci era sembrato molto importante, dato che volevamo richiamare l'attenzione riguardo all'aggressione, al momento e sul luogo. ¹

Questa situazione caotica tra i diversi conflitti, durante lo svolgimento di un intervento, è stata la situazione più stressante e delicata di tutta la manifestazione e le abbiamo dedicato una sezione separata all'interno della nostra valutazione.

Verso Erckstraße, Flughafenstraße e tornando a Hermannplatz

¹L'intervento riguardava la stigmatizzazione de* residenti migranti attraverso le azioni razziste della polizia, le perquisizioni ed il trattamento razzista da parte di alcuni media come RBB. C'è un collegamento tra questa stigmatizzazione e gli attacchi di matrice neofascista contro negozi siriani e turchi. È stata anche richiamata l'attenzione alla collaborazione tra fascist* ed agenti di polizia a Neukölln.

Il corteo si è diretto successivamente verso Erckstraße e Flughafenstraße. All'angolo con la Karl-Marx-Allee ci aspettava un'esibizione con tuba, sassofono e tromba: il complesso BLASmusik Transophonix ha suonato qualche bella canzone. È stato fantastico, grazie mille! All'angolo con Hermannstraße si è svolto un altro intervento contro le tecniche spudorate degli investitori, i quali commercializzano gli spazi abitativi. Un* partecipante della manifestazione è intervenut* spontaneamente, dicendo che è importante che esista un CSD anarchico o simile, dato che molte persone queer sono vittime di bullismo sul posto di lavoro. Abbiamo espresso la nostra vicinanza nei confronti del Syndikat, un bar berlinese che nel frattempo è stato sgomberato dal senato di Berlino con 700 agenti di polizia...

Abbiamo girato in Hermannstraße ed il corteo si è incamminato nuovamente verso Hermannplatz. I*le Partecipanti erano di ottimo umore. Il CSD riconquistava il suo carattere politico! Abbiamo mostrato la nostra presenza e la nostra opposizione contro la svendita della città e l'oppressione. Con la canzone "Smalltownboy" di Bronski Beat sulle labbra, 800 manifestanti sono sces* per Hermannstraße. Le persone all'interno della manifestazione esultavano: siamo stat* presenti, siamo rimast* unit*, abbiamo dimostrato la nostra resistenza!

Sfortunatamente alcuni degli interventi non si sono potuti svolgere a causa degli incidenti sulla Sonnenallee. Anche il microfono aperto che avevamo pianificato, è saltato e con esso anche l'importante dibattito su come vogliamo affrontare i conflitti all'interno delle strutture di sinistra. Conformemente al nostro slogan "contro ogni guerra", esortiamo a superare le posizioni e gli impulsi disgreganti nella nostra scena.

Il Rattenchor e, subito dopo Faulenza, hanno preso il microfono... In quel momento la polizia si è innervosita (erano già le dieci e un quarto, e il testo rap aveva posizioni ben definite contro la polizia 😊) Un'atmosfera fantastica e la fine perfetta di un ACSD 2020 bello, perverso, sessuale, caldo, amorevole, radicale e combattivo.

2. Eventi particolari

Nella seguente sezione facciamo riferimento agli avvenimenti rivolti contro il carattere dell'ACSD di Berlino, che sono stati in parte vissuti come attacchi nei nostri confronti ed aggressioni ad altre persone. In questa accurata valutazione, vogliamo a) condividere con voi, che tipi di attacchi abbiamo vissuto e b) creare una condizione per distribuire la responsabilità del successo del prossimo ACSD 2021 su più spalle, facendo luce su diverse circostanze controverse. Ci auguriamo una presa di responsabilità da parte di strutture politiche che si sentono ispirate dall'idea di un CSD anarchico o che si vedono come parte di esso. Ci vediamo come un progetto emancipatorio: vogliamo un CSD aperto e in grado di unire, le persone alla ricerca di una società libera da dominazioni e che vogliamo condividere questa prospettiva con altre persone queer. Siamo convint* che in un CSD si possa e si debba dare spazio anche a tematiche controverse. Tuttavia, non accettiamo pratiche dottrinarie, aggressive, tattiche, identitarie, ideologiche o post-staliniste contro di noi o gruppi e persone affiliate a noi.

In vista dell'ACSD ci eravamo prefissati di concentrarci su delle tematiche che per noi sono importanti e che costituiscono il carattere particolare della manifestazione:

Come anarchic* rifiutiamo gli stati nazionali ed i loro simboli come punti di riferimento positivi, ci opponiamo a qualsiasi logica di guerra e chiariamo le nostre questioni tra di noi – ciò significa porre dei limiti al desiderio di interferire degli organi di stato nella manifestazione, a meno che non si rientri nei limiti posti da loro, e all'occorrenza fermare il corteo e chiarire assieme eventuali situazioni problematiche.

In passato il conflitto israeliano-palestinese è stato imposto a molti gruppi del CSD, prima nel 2013 attraverso - secondo noi - persone antideutsch autoritarie. Nel 2019, in seguito ad una provocazione da parte di "activist* antideutsch", è degenerato un conflitto con il gruppo pro-BDS e altri gruppi pro-Palestina durante la Queer Radical March: il gruppo organizzante della Queer Radical March è stato completamente colto di sorpresa dalla dinamica, prima e durante la manifestazione, si è arrivati ad un intervento da parte della polizia contro il blocco del BDS, e infine il corteo è stato sciolto. Evidentemente le persone che hanno organizzato la manifestazione, non hanno tenuto la polizia abbastanza lontana dal corteo o hanno tollerato l'intervento della polizia a causa dell'eccessivo stress. Una parte del nostro gruppo aveva organizzato qualche settimana prima il CSD Libertario 2019, e comunicando chiaramente che le bandiere nazionali non avrebbero trovato spazio all'interno della manifestazione. Questo è stato rispettato da tutt* i*le participant*i del corteo. Forse perché il CSD Libertario del 2019 non era arrivato al centro dell'attenzione di gruppi pro-Israele o pro-Palestina. Il conflitto tra "activist* antideutsch" e gruppi pro-Palestina, e tra di essi ed i diversi gruppi del CSD, si trascina attraverso l'intera comunità, come l'appendice di una contraddizione mai risolta in modo emancipatorio. Secondo la nostra analisi, le persone che agiscono dall'esterno, irrompendo all'interno del CSD non hanno a che fare con battaglie queer, emancipatorie e solidali, ma di fatto dividono - anno dopo anno.

Come già scritto precedentemente, un giorno prima della manifestazione, si è svolto un incontro, voluto da noi, con alcune persone che fanno parte di gruppi pro-Palestina. Già mesi prima ci eravamo mess* in contatto più volte attraverso vari canali con diversi gruppi, e li abbiamo invitati (tra questi il gruppo QuARC, che ai nostri messaggi non ha mai risposto). Dalla nostra parte, si trattava di segnalare l'apertura nei confronti di differenti prospettive e di parlare di un'eventuale collaborazione. In concreto abbiamo condiviso le nostre posizioni ed abbiamo discusso le nostre differenze. La nostra richiesta di non portare bandiere nazionali è stata interpretata come "silencing", quindi come forma di silenziamento di gruppi marginalizzati e movimenti di liberazione da parte di beneficiar* di un pensiero omogeneo *bianco*². L*I membr* degli altri gruppi si pongono positivamente verso movimenti di liberazione, che utilizzano simboli nazionali, come le bandiere. Per noi, da un punto di vista anarchico, ciò non rappresenta un punto di riferimento politico positivo, soprattutto alla luce dell'analisi dei movimenti di liberazione nazionale e della formazione di nuove forme di potere patriarcale ed economico. Abbiamo deciso di rincontrarci per continuare questo discorso dopo l'ACSD, nell'eventualità di

² Scriviamo *bianco* in corsivo per sottolineare il costrutto di questa parola. Questo termine non identifica il colore della pelle ma un'ideologia, una struttura sociale nascosta, alle quali sono legati privilegi ed il loro mantenimento. Spesso *bianco* viene inteso come norma(lità) e rimane invisibile e non contrassegnato, mentre tutto il resto e ciò che è diverso da esso viene designato e così contrassegnato. In testi di critica al razzismo spesso l'aggettivo "Nero" viene scritto con la lettera maiuscola per chiarire che si tratta di una categoria politica e non del colore della pelle.

prospettive condivise o discordanti, e l* abbiamo invitat* a fare un intervento, ad esempio a riguardo della Palestina.

Alla manifestazione si trovava, già alla partenza, un gruppetto di persone pro-Palestina, alcun* di loro identificabili come affiliat* ai gruppi QuARC e BAP con cartelli, sui quali, non c'era la classica bandiera palestinese del PLO, ma una versione queer di questa. La bandiera assomiglia alla nuova "philly-flag", la quale raffigura un arcobaleno e sul lato destro un triangolo a strisce marroni e nere (a rappresentare le persone di colore) e con i colori della bandiera trans (azzurro, rosa, bianco). Soprattutto attraverso i colori ed il loro ordine al centro della bandiera, molte persone hanno colto il riferimento voluto alla bandiera palestinese. Per due volte abbiamo cercato il dialogo con questo gruppo, che più avanti nel testo chiameremo il "gruppo dell'escalation". Alle persone tra di noi, che hanno cercato il dialogo con loro, è stato urlato contro, e una persona, che sembrava guidare il gruppo, ha dato una sorta di ordine di non parlare con noi. Il gruppo organizzatore ha deciso velocemente di non volersi stressare eon a causa dei cartelli ed il gruppo. Per questa manifestazione lo abbiamo accettato. Attraverso l'altoparlante abbiamo ripetuto che alla manifestazione non sono benvenute bandiere nazionali e di partito. Un'esclusione del gruppo dal corteo non è mai avvenuta. Tutto il resto è una menzogna.

Vicino alla pasticceria Damaskus, l*i moderator* ed altre persone coinvolte nell'organizzazione, sono state improvvisamente attaccate verbalmente dal "gruppo dell'escalation", in particolare attraverso urla costanti. Ciò ha reso molto difficile affrontare in modo adeguato gli attacchi simultanei, di carattere transofobico, da parte di alcune persone per strada nei confronti di alcun* participant* arab* queer nel retro della demo. È stato il momento più difficile della manifestazione: mantenere tutto assieme, tanto più durante l'intervento davanti alla pasticceria Damaskus (che era stata aggredita da neonazi qualche settimana prima). In quel momento ci siamo trovat* con tre conflitti allo stesso tempo. Innanzitutto, l'aggressione transfobica in fondo alla manifestazione. In secondo luogo, il "gruppo dell'escalation" attorno alla moderazione della manifestazione. E infine, improvvisamente, ci siamo trovat* a dover tenere la polizia a bada, la quale voleva intervenire a causa della leader urlante del "gruppo dell'escalation" che ci stava attaccando.³ Il contenuto delle grida erano il "desiderio" di avere il microfono e l'accusa di silencing.⁴

Oltre a questo, ha apostrofato come razzist* i*le partecipanti della manifestazione, così come la moderazione. Ad una delle persone che tenevano la corda per proteggere il camion, è stato urlato contro in maniera estremamente aggressiva. Questa persona non era in grado di andarsene e sfuggire alle urla. Il camion con l'altoparlante è stato bloccato brevemente. Oltre ai numerosi insulti hanno misgenderato la moderazione, anche dopo essere stat* corrett*. Alcune persone del

³ La situazione è stata molto impegnativa e in seguito abbiamo messo molto impegno nel cercare di chiarire cosa era effettivamente successo. Questo testo è anche il risultato dell'inchiesta che abbiamo iniziato per potervi descrivere un po' più precisamente i fatti cronologicamente accaduti.

⁴ Avevamo annunciato due microfoni aperti (che in seguito abbiamo dovuto cancellare a causa della mancanza di tempo, ma questo è stato deciso più avanti). I microfoni aperti sono però sono microfoni moderati riguardo ad un tema comune. Un microfono aperto moderato interviene attivamente ad esempio in caso di commenti razzisti, sessisti o che contraddicono massivamente il carattere della manifestazione. Evidentemente in questo caso l'idea del microfono aperto è stata capita in modo fundamentalmente sbagliato.

“gruppo dell’escalation” hanno continuamente filmato non solo la loro leader in azione, ma anche altr* partecipanti, senza il loro consenso - anche questo è stato chiaramente vissuto come un’aggressione. Per noi non c’era motivo di dare il microfono ad una persona che vieta a* su* sostenitor* di parlare con noi e che si rifiuta di discutere le contraddizioni con noi. Nonostante la leader ed il suo “gruppo dell’escalation” si siano comportat* irresponsabilmente nei confronti dell’intera manifestazione, abbiamo comunicato, che avremmo messo il microfono a disposizione, a patto che non ci fossero stati più insulti e si fossero attenut* ai tre minuti che dovevano avere tutti gli interventi. Malgrado il tempo stringesse, ci siamo decis* a farlo, soprattutto perché in questo modo si sarebbero potut* sottoporre alla critica de* partecipanti alla manifestazione, di cui ci fidiamo politicamente, e anche per proteggere la gente da altri attacchi verbali. Abbiamo anche deciso di tenere prima l’intervento sull’attacco fascista alla pasticceria Damaskus, dato che non eravamo pront* a farci togliere la manifestazione dalle mani. Tra l’altro, ci siamo dirett* verso Sonnenallee anche per tematizzare il razzismo nella società... Come già spiegato, abbiamo dovuto tenere l’intervento, nonostante l’escalation, invitandol* ad allontanarsi con le loro urla ad un metro da* orator*. La continua interruzione di un intervento con tre traduzioni, come l’attacco nei confronti di persone coinvolte nell’organizzazione, si è potuta riconoscere senza dubbi come un sabotaggio. Quando le persone del “gruppo dell’escalation” hanno poi avuto la parola, non c’è stato nessun accenno ad una lettura anarchica della Palestina e di Israele, né ad una qualsiasi forma di contributo politico-queer alla manifestazione. A causa della lunga escalation, non c’è stato spazio per altri interventi: discorsi contro la violenza razzista davanti alla stazione di polizia a Neukölln e contro lo sgombero della Liebig 34, così come due microfoni moderati (!) aperti. Anche questo può essere riconosciuto come sabotaggio.

A posteriori, pensiamo però che l’obbiettivo finale non fosse il sabotaggio, ma bensì che abbiamo funto da palcoscenico per una messainscena e che il gruppo destinatario fosse un altro: si trattava di raccontare a* follower su Facebook (!) ed alle persone che filmavano che il “gruppo dell’escalation” aveva “combattuto” per il microfono e contro il “silencing”. Lo schema della messainscena è semplice: “Buon* combattenti per libertà contro cattiv* colonizzator*”. Questa logica binaria non si addice alla situazione del corteo: non prende in considerazione la composizione variegata del nostro gruppo e nega il carattere della manifestazione. Al contrario, in questo modo vengono riprodotti concetti dominanti, invece di distruggerli. In altre parole: pensiamo che in questo modo la narrativa razzista dominante, venga concretizzata tramite una logica di guerra, rendendo difficile uno scambio. Possiamo comprendere benissimo i motivi per i quali dei gruppi scelgono o devono scegliere forme di politiche separatiste, perché non si vogliono esporre a persone privilegiate *bianche* (maschili, cisgender, eterosessiste, etc). Presumiamo però, che tutto l’odio con cui siamo stat* attaccat*, sia una conseguenza logica di un pensiero binario che non lascia spazio a sfumature. Questi attacchi contro il CSD si basano - in modo anti-emancipatorio - sull’idea che esista un’unica posizione corretta e sul concetto di amico-nemico. Così facendo, non rendono giustizia né al nostro gruppo eterogeneo, né al nostro impegno di posizionarci contro il razzismo da diverse prospettive, e di lottare per raggiungere questa posizione. Ciò è dimostrato dal fatto che abbiamo cercato di entrare in contatto con questo gruppo mesi prima del corteo, e che ci è

stato negato lo scambio. Siamo stat* un mero palcoscenico per la loro messainscena nel giorno dell'ACSD.

Il bilancio: dubitiamo riguardo alla collaborazione con organizzazioni squadriste dalla mentalità autoritaria. Se gruppi o singol* individu* entrano in un tale rapporto tattico con la manifestazione e cercano di strumentalizzarla, non possono esserne considerat* parte, ma piuttosto come un attacco alla stessa. È evidente, che tali persone, non si rivolgono all'esterno con i loro contenuti e i loro eventi, ma sfruttano quelli degli altri. È conveniente attaccare gli eventi di altri gruppi. Coloro che sabotano il carattere, l'orientamento politico, il consenso sotto il quale ci siamo riuniti, coloro che evitano il confronto, eppure continuano ad attaccarci, non fanno parte della nostra lotta e non lo diventeranno.

Vogliamo una manifestazione per tutte le persone queer, qualunque sia il colore della loro pelle, il loro passaporto, le loro abilità fisiche, le loro preferenze sessuali, la loro (non) fede, la loro età. E per chi vuole una rivoluzione anarchica, un passo verso una società senza gerarchie e per la quale si è dispost* a combattere attraverso tutte le contraddizioni. È molto semplice.

Intendiamo questa dichiarazione come un contributo alla discussione. Con questo testo vi invitiamo a prendere parte al confronto.

Rifiutiamo ogni ulteriore futuro attacco alle nostre strutture. Proteggiamo le strutture anarchiche! Rivoluzione sociale invece della guerra!

Ringraziamo tutt* i*le partecipanti per l'incoraggiamento e il sostegno a favore di un orientamento anarchico del CSD a Berlino.

Il gruppo organizzatore

del CSD Anarchico 2020 di Berlino